

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

www.parrocchiadimolinella.it

E-Mail: parrocchia@parrocchiadimolinella.it

A 2
N 0
N 1
O 0

n. 2



*2° Mistero
della Luce:
le Nozze
di Cana*

Uno dei quadri (di Giuseppe Armani) dei misteri del Rosario
esposti di fianco alla cappellina della Madonna

Restauro della chiesina di S. Francesco

SI PARTE !!!



E' giunta l'ora, sì, proprio come l'inizio di quel famoso canto che il caro Don Carlo Federici era solito proporre all'inizio dei pomeriggi di catechismo in preparazione ai Sacramenti, qualche decina di anni fa, e che ancora oggi di tanto in tanto fa capolino durante qualche celebrazione. Ormai siamo veramente pronti. Il restauro della Chiesa di San Francesco è una realtà. Le procedure burocratiche sono ormai concluse (a dire il vero qualche problemino con la Sovrintendenza lo dobbiamo ancora risolvere), attendiamo a giorni il rilascio del permesso da parte degli uffici tecnici comunali e speriamo quindi che, quando questo bollettino verrà sfogliato e letto,

il cantiere sia ormai aperto. Dopo aver valutato attentamente le offerte che ci erano pervenute da quattro imprese, che si sono prodigate (e per questo le ringraziamo pubblicamente) in una analisi molto accurata del capitolato che avevamo loro sottoposto, abbiamo scelto l'impresa Campeggi di Bologna che, ci auguriamo con maestria e celerità, ci consegnerà ristrutturata la nostra "Chiesina ferrarese" e le opere annesse. Sarà nostra cura tenervi aggiornati sullo stato di avanzamento dei lavori che, come abbiamo più volte sottolineato costituiscono per noi una vera e propria sfida. In questo periodo non proprio felice dal punto di vista finanziario la parrocchia accende un mutuo trentennale di 950000 euro, non disponendo, per aver fatto fronte ai lavori di restauro della chiesa parrocchiale e del piazzale su via Bentivogli, di alcuna risorsa se non per l'ordinaria amministrazione. Siamo però certi che l'intera comunità molinellese farà il possibile per contribuire a portare a termine questo intervento su un fabbricato che fa parte del nostro patrimonio culturale, storico, artistico e religioso. E allora rimbocchiamoci tutti le maniche. Certo, ciascuno di noi può contribuire economicamente ma possiamo aiutare molto anche in altro modo. Promuovendo per esempio iniziative che consentano di raccogliere fondi. Si tratta di spremere le meningi, usare la fantasia, mettere a disposizione il proprio tempo libero per farsi promotori e sostenitori di questa iniziativa. Ai molinellesi la fantasia non manca e quindi siamo certi che le iniziative saranno le più svariate e provenienti da molti gruppi che si sono sempre dimostrati sensibili ad opere di questo genere. Da parte nostra ci e vi auguriamo un buon lavoro dando fin da ora la nostra piena disponibilità a presentare e sostenere questo progetto. Appuntamento a settembre, quando speriamo di potervi già comunicare un buon stato di avanzamento per quel che riguarda le opere esterne.

E per finire un immenso GRAZIE a tutti coloro che in qualsiasi modo (con offerte, con il loro lavoro, ecc.) hanno già dato il loro prezioso contributo.

Massimo Gherardi

a nome di DON NINO e del CONSIGLIO DEGLI AFFARI ECONOMICI

Celebrazioni del BATTESIMO

27 giugno XIII domenica del tempo ordinario

25 luglio XVII domenica del tempo ordinario

22 agosto XXI domenica del tempo ordinario

19 settembre inizio feste settembrine

1 novembre Solennità di tutti i Santi

21 novembre Solennità di Cristo Re



EMERGENZA EDUCATIVA

Oggi si parla molto di emergenza educativa e non è difficile rendersi conto della realtà del problema. Occorre allora con lucidità e coraggio affrontare la situazione odierna e cercare di porvi rimedio.

Tento di dare un qualche contributo seguendo anche le indicazioni che il Papa ha espresso recentemente ai Vescovi italiani riuniti per la loro assemblea generale (discorso pronunciato il 27 maggio scorso).

Una radice profonda di questa emergenza consiste in un falso concetto di autonomia dell'uomo: l'uomo dovrebbe svilupparsi solo da sé stesso; gli altri potrebbero assistere al suo autosviluppo, ma non entrare in questo sviluppo. Comprendiamo quanto sia errata questa teoria, perché l'uomo è fatto per il dialogo, per la comunione; il pretendere che il ragazzo si educi da sé stesso è in realtà rinunciare all'educazione. Altro errore è escludere dall'educazione due fonti essenziali che orientano il cammino umano e precisamente la natura e la Rivelazione.

Dice il Papa: "E' necessario invece ritrovare un concetto vero della natura come creazione di Dio che parla a noi; il Creatore, tramite il libro della creazione, parla a noi e ci mostra i valori veri.

E poi anche ritrovare la Rivelazione: riconoscere che il libro della creazione, nel quale Dio ci dà gli orientamenti fondamentali, è decifrato dalla Rivelazione". Il nostro Dio è amico dell'uomo e la Rivelazione è data per il bene dell'uomo. Per questo nel Salmo 77 è detto: "Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto." Ai padri e alle madri è assegnato il compito di trasmettere ai figli le opere del Signore, cioè la Rivelazione, perché le generazioni future siano migliori di quelle passate.

I primi educatori sono i genitori che debbono trasmettere ai loro figli i grandi valori umani e cristiani. L'essere padre e madre è il dono più bello che il Signore concede all'uomo e alla donna. I genitori adempiono

il loro compito soprattutto nell'educare i loro figli. La paternità e la maternità infatti non si esauriscono nella generazione, ma continuano per tutta la vita nel seguire e sostenere i propri figli. E' necessaria una grande sapienza per discernere ciò che giova e ciò che non giova ai propri figli.

Inoltre occorre riservare degli spazi per avere il tempo necessario e la possibilità di dialogare e di stare con i propri figli. Ad esempio, vista la frenesia della nostra vita, il momento della cena dovrebbe essere salvaguardato sempre da ogni altra intrusione, anche buona. Infatti è difficile e

spesso impossibile trovarsi insieme per il pranzo, ma per la cena è possibile: è un momento importante, fondamentale per la formazione dei figli, trovarsi assieme a tavola, con pace, per ascoltare, dialogare, educare. Pertanto tutte le altre attività, anche importanti, dovrebbero essere eliminate pur di salvaguardare questo momento quotidiano della famiglia.

La società moderna ci offre una infinità di proposte che non sempre aiutano la formazione integrale della persona. Occorre sapere scegliere per un giusto equilibrio a vantaggio dei ragazzi, assicurando momenti quotidiani in cui tutti si trovano insieme per gioire della bellezza della famiglia e perché i figli possano aprirsi agevolmente con i propri genitori e fratelli e i genitori possano comunicare ai figli i grandi valori della vita.

Ci sono altre agenzie educative: la scuola, poi l'ambiente, gli amici, ecc. Di tutto ciò potremo parlare in altro momento. In ogni modo la famiglia rimane il luogo privilegiato, il più importante in assoluto, per la formazione dei figli.

Il Signore, Padre buono, conceda a tutti i genitori il dono del suo Spirito perché siano guide sagge e forti dei loro figli.



Don Nino



GENERAZIONE IN CRISI

3. Giovani e religione

Nel numero precedente si diceva che la maggior parte dei giovani conserva un senso positivo della vita e del futuro, pur tra segni di grande incertezze dovuti soprattutto a mancanza di punti di riferimento. Oggi si sente dire che i giovani rappresentano la “generazione del GPS”, intendendo così dire che le nuove generazioni di giovani crescono non più alla giornata, ma al momento stesso del “bisogno”: essi vivono drammaticamente il senso del solo presente istantaneo. In questo articolo, che vuole concludere un ciclo di riflessioni fatte, ci occuperemo del rapporto delle generazioni con la religione e cercheremo di trarre qualche spunto per una riflessione. Nostro punto di riferimento rimane l’indagine sociologica citata nel precedente articolo. Da essa emerge che il peso riconosciuto alla religione nella scala della priorità di base, alla quale i giovani orientano le proprie scelte, è di scarso rilievo. Dietro la religione resta solo la politica. Anche questa considerazione non è secondaria, ma non affronteremo adesso questo particolare aspetto. La religione, dunque, sembra essere ai margini della vita quotidiana dei nostri giovani: il tempo dedicato al sacro viene dopo gli amici, la famiglia, lo studio, il lavoro, il tempo libero. Esso è un momento estemporaneo e molto limitato. Ma la cosa che colpisce è che nella vita dei giovani la dimensione religiosa è una variabile discriminante e che tale scelta incide in maniera rilevante sui valori, gli orientamenti e i comportamenti morali della loro vita quotidiana, al di là della stessa coscienza che ne hanno. Una cosa è da non perdere di vista: lo scarso peso che la religione ha nella cultura dei giovani non significa che sia venuta meno una relazione col sacro, con la dimensione del credere. Dall’indagine emerge che l’80% degli intervistati dichiara un orientamento religioso che per la maggioranza assoluta esprime ancora un riferimento alla religione cattolica. L’indagine di riferimento è del 1997, ma non mi sembra che ci siano altri studi in merito e, comunque fosse, a mio parere la situazione attuale non risulta cambiata di molto, se non in aspetti all’epoca ancora non esplicitamente osservati come il fenomeno nuovo di un considerevole ingresso, nel nostro paese, di giovani generazioni musulmane. Fenomeno nuovo che non muta le considerazioni di questo articolo.

Detto questo continuiamo dicendo che in Italia un processo di secolarizzazione, inteso come il venir meno della credenza in una realtà divina, è di portata

modesta e si realizza con notevole lentezza e il confronto generazionale non evidenzia come tendenza dominante quella di un esaurimento del cattolicesimo italiano, quanto la tendenza di una “privatizzazione” della religione, nel senso che essa sembra perdere visibilità sociale, esprimersi meno diffusamente in comportamenti pubblicamente rilevanti e visibili come la partecipazione alla S. Messa o ad altri gesti liturgici. Il credere sembra essere entrato pesantemente nella sfera delle convinzioni personali e private ove la religiosità tende a diventare autoreferenziale, utilizzando dal repertorio di gesti, simboli e parole proposte dalle agenzie religiose - che da noi si riconducono per la maggioranza alla Chiesa Cattolica - quelli che meglio corrispondono al bisogno del momento. Per questa via, ovviamente, il religioso permane, ma diviene culturalmente irrilevante perché, in quanto esperienza del privato, non è trasmissibile né comunicabile. In questa prospettiva si assiste anche ad una progressiva delegittimazione del ruolo della Chiesa nel passaggio dalla sfera privata a quella pubblica. L’autorità morale della Chiesa, su temi specifici, pare raccogliere ampi dissensi. Questa esperienza religiosa, per così dire privata, non trova sbocchi significativi e apre alla cultura dell’immanenza, affacciata su un consumismo edonista e, nel peggior caso, nichilista. Se va bene, si tende a pensare la vita come un cammino in cui bisogna “comportarsi bene”, in base alla visione che ne ha il singolo e non l’adesione obbediente a una proposta di salvezza integrale. Questa religiosità vissuta nel privato difficilmente potrà essere trasmessa alle generazioni successive, se non come insieme di “precetti” o regole attenendosi alle quali i loro figli potranno realizzare



esperienze di vita soddisfacenti e valide. La fede è ridotta ad “eticizzazione” e la Chiesa è vista come agenzia istituzionale delegata alla ritualizzazione dei valori morali, cioè dei valori che regolano la sfera pubblica. La Chiesa assume così la funzione, che le è consentita dalla capacità che le istituzioni laiche del nostro paese non hanno saputo acquisire, di inserire tali valori entro una veste simbolica e rituale (la liturgia) che evita il loro logoramento.

È chiaro che la Chiesa cattolica non può accettare una prospettiva di questo genere, ma occorre che la sua azione pastorale, specialmente nei confronti dei giovani, non si concentri in prima istanza sul tema dei valori o dei comportamenti etici, quanto piuttosto sul senso che le verità della fede hanno per il destino dell’uomo e della storia. Un’ultima cosa. Là dove i giovani vivono la fede si è rilevato che essi sono orientati verso atteggiamenti e comportamenti che anche dal punto di vista sociale dovrebbero essere considerati più vantaggiosi in quanto più rispettosi dei diritti degli altri e meno inclini a legittimare comportamenti egoistici e individualistici. Questo determina apertura e senso di responsabilità che, sovente, si trasforma in azione portatrice di valori profondi che determinano l’esistenza e la trasmissione di una Cultura o tradizione. Occorre allora un impegno incisivo che si traduca in azione culturale da parte di tutte le forze educative. Questo ci rende responsabili di una azione educativa che oggi si percepisce come emergenza, ma che necessariamente deve avere chiare le prospettive di un progetto culturale stabile ed efficace.

“La questione di Dio non è un interrogativo astratto, ma penetra nel profondo le fibre dell’uomo, ed è domanda che si fa pressante proprio in questo nostro

tempo”. Così ci ha ricordato il cardinale Angelo Bagnasco al convegno internazionale “*Dio oggi. Con Lui o senza di Lui tutto cambia*”, organizzato dal 10 al 12 dicembre dal Progetto culturale della CEI, guidato dal cardinale Camillo Ruini. Parole, queste, che richiamano la responsabilità di tutti e di ciascuno davanti all’inevasa e cruciale domanda sul senso della vita. Di ciascuno, perché ogni essere vivente è chiamato a rispondere alla pulsione e al desiderio di Verità; di tutti, perché Dio, e quindi la religione, non possono rimanere solamente un fatto privato, ma impregnano inevitabilmente ogni ambito della sfera pubblica. Anche se “soprattutto nel mondo occidentale la questione di Dio è lasciata fuori dai percorsi abituali della cultura, emarginata e psicologicamente rimossa”, denuncia Bagnasco. Occorre, prosegue il presidente della CEI, “rivendicare la dignità e la rilevanza culturale del Vangelo, capace di interpretare l’esistenza e di orientare l’uomo viandante del nostro tempo, di ogni tempo”. Ancora, “il Vangelo non è soltanto una comunicazione di cose che si possono sapere, ma è una comunicazione che produce fatti e cambia la vita”.

E allora, conclude Bagnasco, “illuminata dalla Verità e animata dalla Carità, l’impresa della ricerca di Dio viene sorpresa dall’incontro”, dall’avvenimento di Cristo sulla terra, ogni giorno. “Se l’uomo ascolta la Sua voce, comincia a ritrovare se stesso”. Altrimenti il pericolo di scivolare nel nichilismo del presente diviene certezza, e il futuro si spegne in una nuvola di buio nella attesa di un segnale che il nostro GPS possa trasmettere. Con Gesù o senza di Lui tutto cambia.

Diacono Giovanni P.

Festa di S. Francesco da Paola - Compatrono della Parrocchia

1 - 2 - 3 luglio: triduo di preparazione alla festa

Ore 8,30: S. Messa seguita da un’ora di adorazione per le vocazioni al ministero presbiterale, missionarie e religiose.

Domenica 4 luglio: Festa di S. Francesco da Paola

S. Messe secondo l’orario festivo estivo.

Ore 10: S. Messa solenne

Ore 16,30: Rosario

Ore 17: Vesperi e benedizione alla parrocchia per intercessione di S. Francesco.



NOI GIOVANI



"Un cammino che continua"

Mentre scriviamo, stiamo attendendo la carica dei 180 bambini di Estate Ragazzi, con tutta la loro vivacità ed esuberanza. Saranno certamente giorni intensi e belli, ma, senza speranze fittizie, vi possiamo dire che non saranno gli unici giorni belli e intensi che come parrocchia vivremo in quest'estate.

Estate Ragazzi forse è un grande tassello della nostra estate, ma non è l'unico; anzi l'Estate fa emergere quanto sia vario il panorama del nostro cammino di parrocchia. Siamo davvero una comunità fatta di tanti volti, di tante storie ed esperienze, che provano in certi momenti a ricomporsi in esercizi di unità e comunione. Desideriamo allora comunicarvi e rendervi partecipi di ciò che faremo, perchè possiate ringraziarne, pregarci e magari dare un vostro apporto.



Il primo grande appuntamento della nostra estate è rivolto al **gruppo delle superiori** che dal 25 luglio al 2 agosto si riuniranno ad altre parrocchie della nostra diocesi in un campo semi-itinerante nei luoghi dell'eccidio di Montesole (conosciuto dai più come "strage di Marzabotto"). Quello che ci guiderà non è semplicemente una riflessione storica su quegli eventi, ma una comprensione teologica, cioè come cambia il nostro rapporto con Dio quando nella vita incontriamo il male. Montesole e la sua storia sarà il cuore del campo, ma proveremo ad accostarci anche ad alcune figure (Giuseppe Fanin, Falcone, Borsellino) che hanno pagato, anche perchè cristiani, a prezzo della loro

vita la loro lotta con il male. Ciò che proveremo a scoprire è che insieme a Gesù possiamo andare nel "mondo", insidiato dal male e abitato da tanta povertà e sofferenza. Proprio lì il Signore ha scelto di dimorare per dimostrarci che, nonostante tutto, la vita è bella e possiamo imparare ad offrirla per vincere il male con il bene.

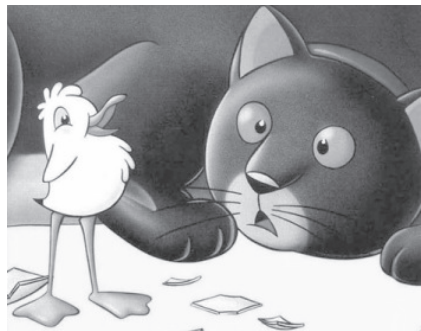
Il secondo appuntamento è più vario, perchè proposto ai **giovani**, ai quali si tenta di proporre una scelta più personale. Dei molteplici campi proposti, ne son stati scelti due. Io sarò dal 1 al 10 agosto, a un campo itinerante sulle Dolomiti, il cui tema sarà quello delle scelte di vita. Alcuni dei nostri giovani dal 3 al 15 agosto, andranno in Albania a Bathore, un sobborgo povero della prima periferia di Tirana. Sarà un campo di servizio, missione ed animazione; saranno ospitati presso il centro delle suore Imeldine, che si impegnano nell'accoglienza, educazione e formazione dei bambini e dei ragazzi.

Il terzo appuntamento sarà quello del **campo medie** dal 28 agosto al 5 settembre. Saremo in Valbondione, sotto le spettacolari cascate del Serio, sarà montagna vera! Sarà soprattutto tempo di crescita nella comunione e nella propria formazione. In questo anno il campo si propone di aiutare i ragazzi a vivere l'incontro con la persona di Gesù risorto e a maturare quegli atteggiamenti che li aiutino a costruire con lui una relazione vera, profonda, che rivela, nell'originalità di ciascuno, la bellezza dell'essere cristiani. L'amicizia con Gesù li aiuta a comprendere che ciò che rende davvero nuova la loro vita è la sua persona, il suo Vangelo, il modo con cui li chiama



a vivere ogni giorno. È questa la logica della con-versione, della vita rinnovata dall'incontro con Dio che ha animato tante figure di santità, che sono state ragazzi/e normali, proprio come loro, ma che hanno scelto di seguire l'esempio di Gesù e i suoi insegnamenti. Per questo campo c'è ancora posto, se qualcuno fosse interessato può contattarmi (3398939830; jovo79@libero.it).

L'ultima tappa di questo cammino estivo è quella del **campo Cresima**, con cui ripartiamo con coloro che hanno ricevuto il dono della Cresima e hanno voglia e furbizia per cominciare a goderne. Saremo a Pianaccio sotto il Corno alle Scale. Il tema sarà quella della scoperta dei doni che lo Spirito Santo ha fatto nascere nei nostri cuori, perchè siano la nostra forza nel nostro cammino di crescita. Anche per questo campo le iscrizioni sono ancora aperte.



Come avrete notato gli appuntamenti sono tanti e sarà un tempo intenso; vi chiediamo il sostegno della preghiera e ci piacerebbe condividere con voi ciò che vivremo e scopriremo!

Don Giovanni
e gli indispensabili, unici e preziosi educatori

PESCA DI BENEFICENZA

Quando tutto sembra essersi calmato, quando le scuole sono finite e gli studenti (e i genitori) tirano un respiro di sollievo, l'intera comunità parrocchiale ha ancora tanta strada in salita da fare. Tanto per iniziare c'è ESTATE RAGAZZI che impegna tutti quelli che possono, anche solo per 1 ora, a contribuire con le proprie forze a questa importante presenza ormai consolidata di attività parrocchiale dove centinaia di bambini accorrono per trascorrere giornate di gioco ma anche di riflessione e di laboratori in un clima di comunione e amicizia.

Per quello che ci riguarda siamo invece già in procinto di allestire la "storica" PESCA DI BENEFICENZA dove anche in questo caso servono braccia che lavorino e spendano un po' del loro tempo per far sì che questa iniziativa possa avere esito positivo anche quest'anno. Contro ogni previsione, l'anno scorso abbiamo veramente ricevuto tanto e il contributo di tutti i commercianti, artigiani e industrie del nostro territorio ha fatto sì che l'introito della pesca sia stato significativo per finire di pagare i lavori dell'oratorio parrocchiale.

Questo ci fa ben sperare anche per quest'anno nonostante la crisi economica. Chiediamo a tutti quindi uno sforzo per poter dare un contributo alla parrocchia soprattutto in questo momento nel quale deve far fronte ad una spesa ingente per la ristrutturazione della Chiesina di S.Francesco. (vedi l'articolo specifico) Un grazie fin da ora a chi vorrà dare il suo piccolo o grande contributo.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

ORARIO LITURGICO

Valido nei mesi di LUGLIO e AGOSTO

FESTIVO

Sabato

ore 18: S. Messa
ore 20,30: Ufficio delle Letture

Domenica

ore 8: S. Messa
ore 9,15: Lodi
ore 10: S. Messa solenne
ore 16,30: S. Rosario
ore 17: Canto dei Secondi Vespri
ore 18: S. Messa

FERIALE

Lunedì: S. Messa alle ore 19
Martedì: S. Messa alle ore 8,30
Mercoledì: S. Messa alle ore 8,30
Giovedì: S. Messa alle ore 8,30 e
alle ore 16 (alla Casa di Riposo)
Venerdì: S. Messa alle ore 20,30
Sabato: S. Messa alle ore 8,30
20 minuti prima della Messa: Lodi o Vespro

La 2ª domenica di ogni mese: **Adorazione Eucaristica** alle ore 16.

Il 4º giovedì del mese dalle 9,15 alle 12: **Adorazione Eucaristica** per la santificazione dei presbiteri e per le vocazioni al ministero presbiterale.

CONFESSIONI: tutti i sabati e i giorni che precedono le feste, dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18. Giovedì mattina dalle ore 8,30 alle 9,30.
E' comunque possibile confessarsi in qualsiasi altro momento, facendo domanda al sacerdote.

notizie in breve

- ◆ Martedì 13 luglio - Festa di S. Clelia
In parrocchia: S. Messa alle ore 8,30
A Le Budrie: S. Messa Episcopale alle ore 20,30
- ◆ Domenica 15 Agosto: Solennità dell'Assunzione della B. Vergine Maria
Orario festivo estivo
- ◆ Domenica 5 settembre: Ripresa della S. Messa delle ore 11,30



La Parrocchia su Internet

Ricordiamo che siamo anche su web: www.parrocchiadimolinella.it
Indirizzo di posta: parrocchia@parrocchiadimolinella.it

Altri indirizzi legati alla parrocchia:

Doposcuola: doposcuola@parrocchiadimolinella.it
Oratorio ANSPI: oratorioanspi@parrocchiadimolinella.it
Caritas - Banco Alimentare: caritas@parrocchiadimolinella.it